

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - *Lavoro regolare, legalità e contrasto allo sfruttamento dei lavoratori migranti*

Gruppo: 1

RESTITUZIONE

Domanda 1

Tutti i partecipanti concordano sul fatto che l'accoglienza dei migranti è una problematica da affrontare necessariamente al livello europeo, con regole comuni e omogenee tra i singoli stati, poiché spesso le persone non vengono solo per rimanere in Italia ma vogliono andare in altri paesi. Alcuni partecipanti chiedono inoltre che si torni a fare accordi con i paesi europei perché ci sia una distribuzione più uniforme degli ingressi per lavoro all'interno dell'UE.

C'è piena concordia di vedute sulla necessità di revisionare la legge Bossi-Fini, che è una legge criminogena, così come il decreto flussi, ed eliminare il click day che favorisce i più ricchi, i caporali, le organizzazioni criminali e coloro che hanno una connessione internet veloce.

Partendo dall'oggettività che la nostra società non potrebbe vivere senza il contributo dei lavoratori stranieri, impiegati in ogni settore della vita quotidiana, occorre affrontare il problema con una lente di realtà e concretezza per trovare delle possibili soluzioni all'ingresso regolare dei migranti, garantendo loro una vita dignitosa nel nostro paese.

A tale proposito una possibile azione potrebbe essere quella di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro già nei nostri consolati presenti nei paesi di provenienza degli immigrati, garantendo sul luogo, un censimento, formazione con percorsi linguistici e professionali, verifiche sulla effettiva esistenza di aziende e sulla loro capacità di assumere e di offrire condizioni abitative dignitose, sottraendoli all'intercettazione delle organizzazioni criminali e ad un possibile sfruttamento.

Domanda 2

È stata rilevata una convergenza di vedute sulla necessità di una seria politica di controlli, il rafforzamento dell'ispettorato del lavoro, norme più efficaci per il contrasto al caporalato. Tutti concordano sulla necessità di una immediata modifica della norma di avviso preventivo di dieci giorni per fare una ispezione, perché in tal modo si favorisce il lavoro illegale.

Altre misure importanti da mettere in campo possono essere:

la promozione di campagne di controllo sulla filiera degli appalti, con responsabilità del datore di lavoro su salario, luogo in cui si vive, vita dignitosa;

facilitare contratti stagionali legandoli a delle causalità chiare e precise, per evitare che diventino la normale modalità di lavoro;

una protezione internazionale per chi denuncia il lavoro irregolare e lo sfruttamento (misura già utilizzata per le vittime di prostituzione);

incentivare i lavoratori sfruttati che denunciano, concedendo permessi di soggiorno per motivi umanitari;

Più partecipanti hanno evidenziato la necessità periodica di una sanatoria/regolarizzazione per i lavoratori, precisando che tale misura non deve essere messa in un programma di governo perché fa perdere consensi. A tale proposito ritengono fondamentale un cambio di passo nella narrazione, capace di ribaltare quella delle destre con effettivi dati numerici, per cui propongono delle campagne di comunicazione per l'emersione dall'irregolarità e dallo sfruttamento della criminalità organizzata, quale prerequisito per garantire integrazione e sicurezza nelle città.